

Florilegio di soluzioni (utopiche) per strappare l'Italia dal baratro in cui rischia di precipitare (ma forse la catabasi è già definitivamente avvenuta)

Da oltre cinque anni l'Italia è strangolata da una crisi (civile, culturale, sociale, politica, economica, finanziaria) che non accenna ad allentare la morsa. Essa è stata certamente provocata da quella affliggente l'intero orbe terracqueo: ad aggravarne i connotati, però, concorrono endemiche negatività nazionali, delle quali non si riesce a sgravarci.

Malgrado la condizione comatosa in cui versa il Paese e soprattutto il disagio esistenziale (di natura prevalentemente economica e finanziaria) che aggredisce percentuali sempre più estese di conazionali (esso potrebbe anche coinvolgere lo scrivente, nient'affatto dovizioso, che campa avvalendosi d'un assegno mensile di quiescenza) si può ancora sperare in una prossima diluizione della tenebra, in un rasserenamento del quadro tale da consentire alla gente di guardare innanzi a sé con occhi lusingati d'ottimismo e non invece offuscati da una cortina permanente di preoccupazione?

Analizzando con freddezza razionale lo scenario, è alquanto difficile ravvisare in esso elementi e indizi inducenti a opzione positiva: probabile è quindi che la catabasi prosegua con inesorabile flusso, fino a un fondo dell'abisso al momento non ipotizzabile nella sua effettiva configurazione.

Tutto ciò tenuto in adeguata evidenza, mi prefiggo tuttavia qui una ardimentosa delineazione utopica delle innovazioni (civili, culturali, sociali, politiche, economiche, finanziarie) che, se poste in essere anche soltanto parzialmente, riuscirebbero, forse, a contrastare il collasso entropico, se non proprio a innescare un circolo virtuoso palinogenetico.

1 Assunzione generalizzata di un forte sentimento d'orgoglio per l'appartenenza a una Nazione che più di tutte ha contribuito alla civilizzazione dell'intero orbe terracqueo, con i propri molteplici apporti culturali afferenti alle arti, alla letteratura, alla scienza e alla tecnologia, allo spirito religioso, al diritto, all'arte e alla scienza del governo, alla gastronomia, a un ideale di vita esteticamente configurato,

2 Adozione di un conseguente atteggiamento interiorizzato (tendenzialmente e progressivamente) di *civic religion*, in forma di disponibilità diffusa alla solidarietà, di inclinazione connaturata al rispetto delle regole, di convinzione e pratica di un equilibrato rapporto tra diritti e doveri, di sottomissione di sé a un vigile e assiduo spirito di servizio, di adesione senza resistenze al principio che la propria libertà cessa ogni pretesa di esplicazione là dove comincia il territorio d'esercizio della libertà di tutti gli altri.

3 Affermazione, nel pensiero e nelle opere, del primato della persona rispetto allo Stato e non viceversa, come ancora oggi diffusamente accade. Ciò significa che è l'organizzazione formale e giuridica costituita a porsi costantemente al servizio dei cittadini, con l'intento di agevolare l'attuazione di una buona vita, e non le persone ad essere assoggettate alle ingiustificabili (spesso) pretese dello Stato di accentrare su di sé per il proprio funzionamento risorse, energie, attenzione e tempo spropositati.

4 Realizzazione massima delle potenzialità di ciascuno, quale obiettivo primario da perseguire, sia mediante esercizio dei diritti civili peculiari di ciascuno e di tutti, sia tramite il culto individuale e sociale delle virtù essenziali imprescindibili (studio diurno per tendere all'acquisizione della sapienza, lavoro funzionale alle doti e alle aspirazioni di ogni persona nella prospettiva di svolgerlo sempre "al meglio", impegno esteso e approfondito in tutte le iniziative intraprese nella vita, rigore operativo e tensione alla più elevata qualità in tutte le attività prodotte dalle menti e dalle mani).

5 Concretizzazione della formula «meno Stato e più società civile». Essa significa *in primis* che lo Stato riduce drasticamente i settori di intervento puntando a una essenzialità di presenza in aderenza al principio di sussidiarietà, in base al quale, negli ambiti operativi che possono con esiti soddisfacenti essere gestiti dai singoli, da gruppi informali di persone, da comunità più o meno estese e strutturate, è funzionale e produttivo che gli organismi giuridicamente sovraordinati si astengano dall'intervenire direttamente.

- 6** Fruizione generalizzata della bellezza (insita nelle opere d'arte e negli ambienti naturali) come strategia di salvezza individuale e collettiva dall'insidia perennemente incombente di degrado umano, culturale e spirituale in tipologie di vita fondate sul nulla, sulla banalità, su falsi idoli, miti e riti.
- 7** Palingenesi della politica a servizio esclusivo e disinteressato alla comunità (al bene comune), con purificazione della stessa dalla connotazione attualmente egemone di esercizio del potere per affermazione personale degli attori della medesima e di strumento di arricchimento illecito (ciò comporta di necessità l'espulsione dalla casta dei membri corrotti e incapaci e la dissoluzione della consorceria «casta» come oggi giorno operativa e percepita).
- 8** Ristrutturazione *ab imis* della forma-Stato, mediante attuazione delle seguenti trasformazioni: transito della Repubblica da parlamentare a presidenziale (capo dello Stato e del governo eletto direttamente dai cittadini), eliminazione del bicameralismo perfetto e modifica del sistema elettorale mediante costituzione di collegi uninominali a doppio turno, drastica riduzione del numero dei parlamentari e ridefinizione rigorosa delle loro competenze e guarentigie, soppressione amministrativa di tutte le province, accorpamenti dei comuni e delle regioni.
- 9** Riforma radicale dell'ordinamento giudiziario, fissando quali aspetti basilari qualificanti la responsabilità civile e penale dei magistrati, la sostanziale eliminazione della carcerazione preventiva anche tramite un vistoso contenimento della durata dei processi, una recisa regolamentazione del potere discrezionale dei giudici nell'attivazione delle iniziative e delle procedure investigative, la separazione delle carriere tra pubblici ministeri e magistrati giudicanti.
- 10** Aggressione implacabile all'evasione fiscale e contestuale consistente riduzione delle imposizioni tributarie.
- 11** Contrasto asperissimo dell'immigrazione clandestina e controllo capillare e puntiglioso del territorio nazionale, con lo scopo fondamentale di garantire ai cittadini condizioni di vita in tutte le maniere attivabili tutelate.
- 12** Opposizione realizzata con ogni durezza repressiva a qualunque tipo di manifestazione delinquenziale (con propensione alla «tolleranza zero» e sancendo che i cittadini hanno il diritto di difendere se stessi e i propri beni materiali, con qualsiasi mezzo proporzionato all'entità e alla pericolosità dell'offesa, dalle aggressioni di omicidi, stupratori, pedofili, feritori, rapinatori, ladri di qualsivoglia sorta).
- 13** Liberalizzazione sistematica e fino al livello più elevato compatibile con una ordinata ed efficace organizzazione della convivenza comunitaria delle iniziative economiche, con lo scopo essenziale di animare la crescita produttiva del Paese, di implementare e dinamizzare a dismisura le opportunità di lavoro fruibili.
- 14** Valorizzazione al diapason, anche in ottica di vigoroso sviluppo economico, dei settori operativi in cui l'Italia vanta la potenzialità di primeggiare nel mondo: beni artistici e culturali, ambienti naturali, turismo, manifattura e industria di alta qualità, prodotti agroalimentari di eccellenza, artigianato di pregiata rilevanza produttiva,
- 15** Ammodernamento tecnologico del Paese, mediante utilizzo capillare e sistematico delle opportunità insite, in rapporto a un ventaglio quasi ad angolo giro di necessità e coinvolgimenti essenziali, nelle tecnologie informatiche e telematiche.
- 16** Reimpostazione sinergica dell'ordinamento vigente degli studi, basata su una nuova e imprescindibile primazia, nella fruizione del servizio pubblico di istruzione, dei doveri rispetto ai diritti (con l'intento, almeno, di un riequilibrio tra gli uni e gli altri), sul rispetto ferreo di un apparato di regole formalmente condivise, sul riconoscimento del merito sia nelle prestazioni dei docenti che negli apprendimenti conseguiti dagli allievi.
- 17** Formazione di tutti i cittadini per l'intero arco della vita, quale occasione e opportunità inderogabili di progresso polidimensionale (tramite ricorso a tutte le risorse allo scopo adoperabili: luoghi di insigne presenza dei beni culturali e artistici, biblioteche, Internet e altre virtualità educative di informatica e telematica, corsi universitari specifici e differenziati,

18 Enfasi accentrata, con una pluralità di strategie e veicoli comunicativi, sui valori fondanti, spirituali, civici, religiosi, culturali, della Nazione; su tradizioni, ricorrenze, riti, celebrazioni e festività peculiari.

19 Concessione della cittadinanza italiana, mediante circostanziato e progressivo itinerario iniziatico, soltanto agli stranieri richiedenti legittimamente residenti, disponibili a uniformarsi a leggi, valori, ideali fondativi della Nazione.

20 Permanenza nell'Unione Europea e mantenimento della moneta euro, però con trasformazione radicale dei modi comportamentali entro l'Unione: dismissione perentoria degli atteggiamenti di sudditanza; adozione all'occorrenza di costumi anche aggressivi; costante volontà di affermazione e tutela dei propri interessi nazionali; rigetto energico e anche brutale delle decisioni cervellotiche e lesive assunte dai grigi burocrati di Bruxelles; imposizione a muso duro, anche battendo i pugni sul tavolo, di ristrutturazioni profonde dell'Unione (da Europa dei funzionari spiritualmente ciechi e spenti e dei banchieri cinici profittatori a Europa dei popoli effettivamente sovrani, dei valori, degli ideali, delle grandiose tradizioni artistiche, letterarie, filosofiche, scientifiche, religiose).

Ecco, ho compilato un doppio decalogo di complesse mutazioni antropologiche, etiche, epistemologiche, politiche che, se poste effettivamente in atto, determinerebbero una evoluzione positiva del Paese di eccezionale rilevanza.

Ovviamente sono perfettamente consapevole del fatto che quasi nulla delle metamorfosi qui additate verrà concretizzato, che i miei auspici veleggiano in utopia e che il triste cammino dell'Italia verso l'annichilimento si protrarrà con inesorabile accentuazione. Comunque, malgrado la coscienza cruda che la notte è purtroppo destinata a prevalere, umana è e avvalorante la tensione *ad sidera* della progettazione per la metanoia.

L'ammorbamento comatoso della derelitta Italia, infatti, è ascrivibile anche alla circostanza che presso che tutti coloro che si sono voluttuosamente sobbarcati (e tuttora a siffatto allettamento soggiacciono) dell'onere di reggere le briglie del Paese sono aurighi di spaventosa mediocrità, non sanno osare, scarnificati d'ogni vestigia di coraggio, non si innalzano neppure di una spanna da terra, concepiscono e coltivano solamente pensieri sagomati con fumo e aforismi mefitici, perseguono aspirazioni di asfittico respiro, di vilissimo conio.